

SISTEMA IMPRESA



Informa

Il periodico informativo della Confederazione Sistema Impresa



SISTEMA IMPRESA



Il periodico informativo della Confederazione Sistema Impresa

SISTEMA IMPRESA INFORMA | LUGLIO 2021

Direttore Responsabile: Barbara Milanesi
Progetto grafico: Barbara Milanesi
Immagini: pixabay.com
Proprietario ed editore: Sistema Impresa
Sede legale: Crema (CR) via Olivetti 17
Registrazione: n. 161 13.03.2015 - Tribunale di Cremona

HANNO COLLABORATO

Giornalisti:
 Roberto Bettinelli
 Barbara Milanesi

Professionisti:
 Berlino Tazza
 Cesare Damiano
 Rossella Spada
 Elena Gori
 Giacomo Cuonzo

Enti, imprese e associazioni:
 Sistema Impresa e articolazioni
 Fondo Formazienda
 Federpol Italia
 Assodel
 Sistema Trasporti
 Confisal
 Artes 4.0
 Università degli studi di Firenze
 Anvur
 Inail

EDITORIALE

PIL, CONSUMI E GREEN PASS

5

RUBRICA - OSSERVATORIO LIFE LONG LEARNING

«Pmi, vere protagoniste della transizione»

6

TEMATICHE

SISTEMA IMPRESA E ARTE 4.0 -Bando innovazione tecnologica, 25 imprese candidate

8

FONDO FORMAZIENDA - Fad, il bilancio è positivo

10

SI, CONFISAL, ADAPT E GI GROUP - «Più politiche attive»

12

SISTEMA IMPRESA E INAIL - Mog Terziario, nuova pubblicazione Sistema Impresa e Inail

16

SISTEMA IMPRESA E ANVUR - Focus sulle politiche attive

18





lavoro
formazione
internazionalizzazione
attività sindacale
credito



PIL, CONSUMI E GREEN PASS

**«Evitare misure punitive
e attuare subito Pnrr»**

«I dati sul Pil fanno ben sperare ma spesa delle famiglie e consumi recuperano troppo a rilento. La crescita del Pil è oggettiva ma non deve trarre in inganno perché il +5% previsto non si sta traducendo in una adeguata ripresa dei consumi che, nel 2020, hanno registrato una contrazione del 10,9% colpendo soprattutto le regioni economicamente più avanzate e segnalando una retrocessione ai valori d'inizio millennio. Il terziario ha bisogno di forti azioni di supporto soprattutto sul piano fiscale e creditizio.

Sul comparto turistico e ricettivo pesa l'influenza negativa delle varianti del virus. Il quadro rimane incerto ed ipotizzare un green pass per bar e ristoranti è assurdo. Credo che lo strumento non sia necessario. La

campagna vaccinale è in corso e sta raccogliendo adesioni unanimi in tutto il territorio nazionale. La categoria dei pubblici esercizi ha già dimostrato di essere idoneamente attrezzata per garantire la completa sicurezza. I governi hanno richiesto continui e onerosi investimenti davanti ai quali i titolari non si sono mai tirati indietro. Le imprese del commercio e del turismo sono già in grado di coniugare il diritto legittimo ad esercitare la libertà d'impresa con la necessità di tutelare al meglio la salute delle persone.

L'obbligo del Green Pass non può che essere percepito, da chi ha pagato il prezzo più alto della crisi indotta dalla pandemia, come un ulteriore e ingiustificata penalità. Gli imprenditori del settore at-

tendono solamente un segnale di coinvolgimento da parte delle istituzioni.

Ciò che deve diventare una priorità, invece, è l'attuazione del Pnrr che deve entrare nel vivo il prima possibile sdoganando investimenti materiali e immateriali dai quali può discendere un'azione riscatto a livello economico e sociale.

È un momento favorevole per il nostro Paese e anche la meritata vittoria agli europei della nazionale di calcio può fornire un contributo utile in sede macroeconomica.

Dobbiamo essere fiduciosi, veloci, determinati e soprattutto non dobbiamo cedere alla paura imponendo alle aziende misure punitive non necessarie».

L'OPINIONE DI CESARE DAMIANO

PMI, VERE PROTAGONISTE DELLA TRANSIZIONE

«È il momento di esprimere al meglio le proprie risorse sui piani dell'innovazione e della qualità»



“In virtù della loro scala collettiva, dell'adattabilità e dell'innato spirito d'iniziativa, le Piccole e medie imprese e gli imprenditori sono un elemento centrale di questa transizione. Attraverso il loro radicamento locale, le Pmi e gli imprenditori sono anche in grado di ancorare la ripresa in modo specifico ai loro territori.” Così scrive Mathias Cormann, segretario generale dell'Ocse, nella prefazione di SME and Entrepreneurship Outlook 2021, ossia, il Rapporto annuale sulle “prospettive di imprenditorialità e piccole e medie imprese” - pubblicato il 28 giugno dall'Ocse, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

La transizione cui si riferisce Cormann è, naturalmente, quella post-pandemica. La quale è

inquadrate dal segretario generale dell'Ocse come “un'agenda lungimirante per guidare una crescita più forte e sostenibile, offrendo opportunità a tutti”.

Dunque, nella visione dell'Ocse “poiché miriamo a ottimizzare la forza della ripresa economica dalla crisi Covid-19, l'attenzione dei governi di tutto il mondo si sta rivolgendo alle piccole e medie imprese e agli imprenditori, e al modo migliore per aiutare a massimizzare il loro contributo a una crescita più forte e sostenibile: una crescita più pulita e inclusiva”.

E quali sono le sfide più rilevanti per piccole, medie e micro imprese nell'analisi dell'Organizzazione che, è bene ricordarlo, raccoglie 37 Paesi sviluppati che hanno in comune l'economia di

mercato? Il presupposto è che “poco più di un anno fa, Pmi e imprenditori si sono trovati in acque inesplorate”.

Le restrizioni sanitarie hanno provocato una recessione senza precedenti. Particolarmente dura per i piccoli, caratterizzati da liquidità limitata. Dunque, i sostegni attuati dai Governi sono stati determinanti. Non si è ancora giunti alla temuta ondata di fallimenti.

Segnala Cormann che “la creazione di imprese è in aumento nella maggior parte dei Paesi, guidata da iniziative imprenditoriali innovative che rispondono alle nuove esigenze e opportunità presentate dalla pandemia. Oltre il 50% delle PMI, ad esempio, ha aumentato il proprio utilizzo di strumenti digitali [...] Sono emerse anche



nuove opportunità per l'integrazione delle Pmi all'interno delle catene globali del valore”. Tuttavia “Il sostegno del governo è stato meno efficace nel raggiungere le imprese più piccole e più giovani, i lavoratori autonomi, le donne [...] Nonostante la riduzione di alcuni divari digitali, i lavoratori autonomi e le microimprese sono ancora in ritardo nella transizione digitale”.

Come vediamo, la situazione italiana si riflette, nell'universo indagato dall'Ocse, in quella globale, senza particolari distinzioni di carattere generale.

Ma cosa ci dice il quadro nazionale dedicato dal Rapporto al nostro Paese? Nel testo vengono messe in evidenza alcune vulnerabilità strutturali italiane: in Italia, piccole, medie e micro imprese contribuiscono per il 76% all'occupazione e per il 64% al valore aggiunto contro medie Ocse, rispettivamente del 68 e del 59%.

Il che “riflette una popolazione molto vasta di microimprese a bassa produttività. Vi è, inoltre, il 22,7% di ditte individuali. Il periodo di lockdown ha esposto di più le imprese italiane all'interru-

zione dell'attività. I settori più esposti (commercio all'ingrosso e al dettaglio, costruzioni, scienza e tecnologia, ristorazione e accoglienza, servizi alla persona) rappresentano il 40,2% dell'occupazione totale contro una media Ocse del 39,7%: una distanza non enorme ma reale.

Allo stesso modo, le Pmi italiane sono state tra le più esposte all'interruzione delle catene globali del valore, fondate sulla frammentazione dei processi di produzione e la dispersione internazionale delle attività.

Così come, se c'è stata una tendenza delle Pmi a far crescere le proprie attività digitali, il gap da colmare con altri Paesi è reale.

Insomma, all'avvio della ripresa economica l'imprenditoria delle Pmi, sul piano delle singole aziende così come su quello associativo, deve guardare a questo momento come a quello in cui esprimere al meglio le proprie risorse sui piani dell'innovazione e della qualità.

La buona notizia è che - come scrivevamo all'inizio - un'Istituzione del peso dell'Ocse riconosce a questo settore dell'economia il ruolo di protagonista della transizione.



SISTEMA IMPRESA, ARTES 4.0 E MISE

Bando innovazione tecnologica, 25 imprese candidate

Il presidente Tazza: «Il presidente Tazza: «Risposta vera alle aziende che vogliono innovare»

Sono state 25 le imprese di Sistema Trasporti, Assoedel e Federpol Italia che hanno aderito al bando di Artes 4.0 e Università degli studi di Firenze con lo scopo di avere accesso ai fondi del bando MISE per implementare azioni finalizzate all'innovazione, all'incremento di redditività ed al riposizionamento del mercato. Ora si darà seguito al processo sperimentale con l'istituzione del tavolo tecnico e la selezione dei 10 casi di microimprese, start up, piccole e medie imprese. L'Avviso, denominato "Autocandidature volte al risanamento delle Micro e Piccole Imprese: aumento della redditività e riposizionamento sul mercato attraverso innovazione e digitalizzazione", emanato da Artes 4.0 e finanziato dal MISE, è finalizzato all'otteni-

mento della consulenza necessaria ad introdurre nelle aziende nuovi processi, nuovi servizi, nuovi modelli di business e soluzioni tecnologicamente innovative per aumentare la redditività.

«La digitalizzazione delle imprese è un passaggio cruciale – ha commentato il presidente di Sistema Impresa Berlino Tazza - e l'Avviso di Artes 4.0 è un'ottima occasione per avvicinare anche le aziende meno strutturate, appartenenti ad ogni settore che di norma ravvisano maggiori criticità nel percorrere il cambiamento. Si tratta di una grande opportunità che Sistema Impresa ha colto con tempismo collaborando fattivamente con Artes 4.0, una realtà leader che riunisce 114 soci

SISTEMA IMPRESA, ARTES 4.0 E MISE

↓
Il presidente di
Sistema Impresa,
Berlino Tazza



↓
Elena Gori,
coordinatore ma-
cronodo Università
degli studi di Firenze



↓
Maria Lucetta
Russotto,
responsabile opera-
tiva della sperimen-
tazione



privati per un fatturato complessivo di oltre 43 miliardi di euro e intrattiene relazioni con i migliori atenei e centri di ricerca per avviare progetti imprenditoriali in materia di innovazione, ricerca industriale e sviluppo. Le nostre sigle dei trasporti, dell'elettronica e della sicurezza hanno risposto con efficacia offrendo uno spaccato reale del Paese sia in termini di partecipazione geografica sia in termini di spirito imprenditoriale dal momento che una reazione così pronta e generosa non può che esprimere una forte volontà di rilancio davanti alla crisi».

Artes 4.0 è un Competence Center riconosciuto dal ministero dello Sviluppo Economico e svolge attività di orientamento e formazione alle imprese sulle tematiche dell'Industria 4.0 associando numerosi partner Universitari ed Enti di Ricerca. Il progetto di Artes 4.0 proietta le aziende di Sistema Impresa in un quadro operativo costituito da Istituti Universitari ed Enti di Ricerca italiani come la Normale di Pisa, l'Istituto Superiore Sant'Anna, l'Università degli Studi di Firenze, l'Università Politecnica delle Marche, Università di Siena, Università Campus Bio-Medico di Roma, Università

degli Studi di Sassari, Istituto Italiano di Tecnologia ma anche l'Inail e il Consiglio Nazionale delle Ricerche che assicura agli imprenditori aderenti il confronto con Centri di competenza ad alta specializzazione per le strategie imprenditoriali.

«Con Sistema Impresa è stato finalmente possibile entrare in contatto con le imprese e presto entreremo nel vivo della sperimentazione. Sistema Impresa è per noi un partner prezioso che ha compreso la valenza e l'opportunità che stiamo offrendo al sistema produttivo italiano» ha commentato Elena Gori, coordinatore del macronodo dell'Università degli Studi di Firenze.

Insieme al prof.ssa Gori, ha gestito la selezione la professoressa di UniFi Maria Lucetta Russotto responsabile operativa della sperimentazione. La Confederazione Sistema Impresa, le sue articolazioni e le Federazioni hanno attivato un processo di individuazione di aziende con fabbisogni innovativi significativi proprio per favorirne la candidatura. Può partire la fase attuativa del progetto di innovazione, di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.



FONDO FORMAZIENDA

Fad, il bilancio è positivo

Il direttore Rossella Spada: «Formazione a distanza decisiva per la ripresa»

Il miglioramento della situazione sanitaria nazionale sta producendo, sul fronte della formazione aziendale, il ritorno integrale della didattica in presenza. Si tratta della formazione condotta in aula e all'interno dei luoghi di lavoro in un contesto di contiguità fisica tra docente e discente. Ma per un lungo periodo è stata la Fad, la formazione a distanza, a rappresentare la sola risorsa per qualificare e riqualificare le risorse umane a

causa della necessità di rispettare le norme di distanziamento.

Ora che è stata ripristinata la possibilità della presenza per ogni tipologia di azione formativa è lecito fare un bilancio sul ruolo svolto dalla Fad nella fase più acuta dell'emergenza e anche in vista della ripartenza.

Spiega Rossella Spada, il direttore del fondo interprofessionale Formazienda al quale aderiscono

FONDO FORMAZIENDA

110mila imprese per 750mila lavoratori:

“La Fad è stata utilissima nel periodo di massima esposizione al virus perché ha consentito alle aziende ed al rispettivo personale di assicurare la generazione delle competenze che ora saranno decisive nella fase della ripresa. Anzi, la minore pressione produttiva causata da un rallentamento della domanda nel mercato nazionale e internazionale ha consentito di ricavare spazi notevoli per i percorsi di professionalizzazione delle risorse umane. Anche strumenti inediti di sostegno finanziario come il Fondo Nuove Competenze hanno agevolato il rinnovamento delle competenze spingendo le aziende ad incamminarsi sulla strada del cambiamento per realizzare il binomio dell'innovazione e della formazione. Ora però, anche alla luce dell'obiettivo della ripresa e di un dinamico fermento sulla scena economica globale le imprese devono poter fare affidamento sulla didattica in presenza che, soprattutto in relazione ad alcuni settori e ad alcune mansioni pratiche, rimane la soluzione più idonea ed efficace”.

In termini strategici e di medio periodo, quindi, la Fad ha rappresentato un'occasione per le aziende che non hanno atteso passivamente l'inizio della ripresa ma si sono preparate aggiornando il bagaglio di conoscenze. Oggi, peraltro, le aziende possono individuare uno stimolo nelle risorse e negli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza varato dal governo Draghi in accordo con la Commissione europea che ha delineato un contesto teso a garantire una più agile cooperazione tra il pubblico ed il privato per raggiungere gli obiettivi indicati in termini di digitalizzazione, produzione sostenibile e coesione sociale.

Sul piano schiettamente operativo la Fad ha permesso di ridurre i costi per l'assenza di trasferimenti dei discenti e dei docenti, ha aumentato il pubblico di riferimento, ha sfruttato al meglio le

nuove tecnologie e le opportunità interattive della rete svolgendo anche una funzione importante sul piano dell'alfabetizzazione digitale.

Formazienda, nel periodo 2020-2021, ha avviato 249 piani formativi per 12.900 partecipanti utilizzando la modalità da remoto e dando un contributo di rilievo all'ammodernamento produttivo in linea con la forte di iniezione di finanziamenti emanati durante la pandemia: 30 milioni di euro finalizzati alla professionalizzazione delle risorse umane a favore di Pmi, grandi aziende e gruppi d'impresa.

Una cifra considerevole se si calcola che Formazienda è stato istituito nel 2008 dall'organizzazione datoriale Sistema Impresa e dal sindacato dei lavoratori Confasal e che, dall'anno della fondazione, ha destinato complessivamente 150 milioni di euro alla formazione dei dipendenti delle imprese aderenti.

kkò

“La nostra valutazione in merito alla Fad è positiva e anche le imprese hanno ravvisato un'occasione di efficientamento,” conclude il direttore Spada. “Non appena è insorta la necessità siamo intervenuti prontamente autorizzando la conversione dei corsi usualmente erogati in presenza. Una strategia che ha trovato conferma nell'ampio ricorso allo smart working e che certamente permetterà di abbreviare i tempi della ripresa economica. La tecnologia 4.0 ed i dispositivi della realtà virtuale ormai sono in grado di replicare gran parte delle prassi quotidiane di lavoro. Ma ora la Fad, considerata l'evoluzione del quadro sanitario, deve essere nuovamente affiancata dalla formazione in presenza. C'è molto lavoro da fare e le imprese devono essere libere di progettare gli interventi di qualificazione e riqualificazione del capitale umano come meglio credono. Solo così sarà possibile migliorare i fattori di competitività e di produttività per recuperare il terreno perduto”.



SISTEMA IMPRESA, CONFSAL, ADAPT E GI GROUP

«Più politiche attive»

Il presidente Tazza: «Ripresa avviata, più formazione e spazio ai privati»

Le politiche attive sono chiamate a svolgere un ruolo determinante nella fase della ripresa e la formazione delle risorse umane ne rappresenta lo strumento più efficace. Un rinnovato sistema della formazione deve assorbire concretamente inoccupati e giovani in modo coerente rispetto alle aspettative del mercato del lavoro. Queste le tematiche al centro del dibattito “La centralità delle politiche attive nella fase della ripresa: competitività delle imprese e occupabilità delle persone” organizzato da Sistema Impresa e Confsal che si è tenuto mercoledì 30 giugno a Roma. All’evento hanno partecipato in qualità di relatori l’onorevole Cesare Damiano, già Ministro del Lavoro

ro e presidente dell’associazione Lavoro&Welfare; il ricercatore Emmanuele Massagli, presidente di Adapt (Associazione studi nazionali e internazionali comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali) e docente di pedagogia del lavoro presso Università Lumsa e Università di Modena; Maurizio Mirri, direttore politiche attive per il lavoro Gi Group Spa; Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale di Confsal; Berlino Tazza, alla guida dell’articolazione provinciale Asvicom Cremona oltre ad essere il presidente della federazione regionale e della confederazione nazionale Sistema Impresa. Ha moderato l’incontro Rosalba La Fauci.

SISTEMA IMPRESA, CONFSAL, ADAPT E GI GROUP



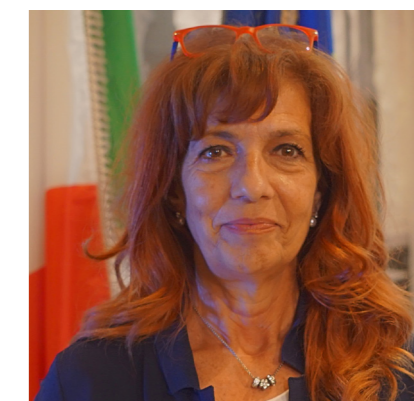
Il presidente di Sistema Impresa, Berlino Tazza | On. Cesare Damiano, già ministro del lavoro



Emmanuele Massagli, presidente Adapt | Maurizio Mirri, direttore politiche attive Gi Group



Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confsal e la moderatrice Rosalba La Fauci



«Nell’ambito della ripartenza – ha commentato Berlino Tazza - diventa imprescindibile la valorizzazione del principio e della prassi della bilateralità per ridare slancio all’economia e al mercato del lavoro. Sistema Impresa condivide con Confsal la governance di importanti organismi paritetici quali Ebiten, l’Ente bilaterale del terziario, il Fondo Fass che opera nel campo dell’assistenza sanitaria integrativa e soprattutto il Fondo paritetico interprofessionale Formazienda. Si tratta di una realtà che dal 2008 ad oggi ha formato 500mila persone direzionando alle imprese, soprattutto Pmi, finanziamenti per 150 milioni di euro. Lavorare in modo continuativo e puntuale sul tema

della costruzione di nuove competenze significa esercitare l’azione prioritaria nell’ambito delle politiche attive. È la strategia che consente di ottenere più competitività e occupabilità gettando le basi per una ripartenza stabile duratura».

«La crisi dovuta alla pandemia – ha dichiarato Cesare Damiano - ha richiesto una strategia trasversale di risposta capace di garantire una compresenza di alcune misure di politiche attive del lavoro, ad esempio il Fondo Nuove Competenze, un esperimento interessante che renderei strutturale, insieme ad una proposta sul fronte delle politiche passive mirate al sostegno al reddito. La



SISTEMA IMPRESA E INAIL

Mog terziario, nuova pubblicazione di Sistema Impresa e Inail

Il presidente Tazza: «Covid richiede modelli innovativi per la tutela di imprese e lavoratori». Primario il ruolo degli enti bilaterali Ebiten, Fondo Fass e Formazienda.

Il radicamento e la diffusione della cultura della sicurezza nell'ambito del settore terziario rappresentano, per Inail e Sistema Impresa, una priorità resa ancora più urgente dall'emergenza indotta dal Covid e che può essere perseguita fornendo alle micro, piccole e medie imprese prassi semplificate, aggiornate e innovative.

Va in questa direzione la nuova pubblicazione del 2021 dal titolo "Fruibilità e applicabilità dell'e-

sempio di compilazione della modulistica del DM 13/02/2014 per un'agenzia di viaggi" che segue la precedente edita nel gennaio del 2020. Il percorso comune intrapreso da Sistema Impresa e dall'Istituto ha prodotto un esempio di attuazione dei modelli di organizzazione e di gestione (Mog) rivolto al comparto dei servizi.

«La sinergia con Inail - commenta il presidente di

SISTEMA IMPRESA E INAIL



Palazzo Inail
(foto di repertorio)



Berlino Tazza,
presidente di Sistema
Impresa



Franco Bettoni,
presidente Inail durante
il convegno di presentazio-
ne dei Mog,

organizzato da
Sistema Impre-
sa nel Gennaio
2020.



Sistema Impresa Berlino Tazza – ha prodotto benefici in materia di gestione della salute e sicurezza molteplici e ampiamente riconosciuti: l'innalzamento qualitativo dei livelli di tutela nei luoghi di lavoro; la riduzione dei costi sociali derivanti da incidenti, infortuni e malattie professionali; l'aumento dell'efficienza e delle prestazioni dell'impresa; il miglioramento della reputazione interna ed esterna dell'azienda.

Nel terziario l'applicazione dei modelli organizzativi si configura come un aspetto problematico e di evidente fragilità. Siamo intervenuti attuando una forte semplificazione relativa alla compilazione della modulistica e alla condivisione di modelli precompilati per le micro, piccole e medie imprese.

La sfida che Sistema Impresa e Inail hanno affrontato in piena sintonia ha evidenziato una volontà concorde nel diffondere una superiore consapevolezza in merito al ruolo della sicurezza interpretata come un ausilio per elevare i servizi e le prestazioni delle imprese».

La confederazione datoriale, ai fini della realizzazione del progetto, ha coinvolto gli enti bilatera-

li costituiti con il sindacato dei lavoratori Confasal: l'Ente bilaterale nazionale del terziario Ebiten, il Fondo paritetico Interprofessionale per la formazione continua Formazienda ed il Fondo di assistenza sanitaria integrativa Fass. Matteo Pariscenti, direttore generale di Ebiten, ha avuto un ruolo decisivo collaborando con i tecnici di Inail durante l'estensione del documento individuando i passaggi cruciali che hanno condotto alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra gli attori coinvolti.

«Il lavoro che abbiamo portato a termine – spiega Pariscenti – costituisce il primo esempio di implementazione di Mog fornendo, in un periodo di crisi economica e sociale generata dalla pandemia, un punto di riferimento utile per le micro, piccole e medie imprese della filiera del turismo e della ristorazione.

Sono attività particolarmente esposte in ragione del fatto che prevedono necessariamente il contatto con il pubblico.

Abbiamo predisposto, insieme ad Inail, uno strumento innovativo che tutela al meglio le aziende ed i lavoratori».



Sistema Impresa e Anvur, focus sulle politiche attive

Un incontro finalizzato a valorizzare lo strumento delle politiche attive e della formazione per consentire al mondo delle imprese, ed in particolare delle Pmi, di superare la crisi del Covid.

Il presidente di Sistema Impresa Berlino Tazza ed il presidente di Sistema Impresa Bari Giacomo Cuonzo hanno incontrato a Roma il presidente dell'Anvur (Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca) Antonio Felice Uricchio, già rettore e professore ordinario di diritto tributario presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

L'Anvur sovrintende al sistema pubblico naziona-

le di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca, cura la valutazione esterna della qualità delle attività destinarie di finanziamenti pubblici valutando l'efficacia e l'efficienza dei programmi pubblici di finanziamento e di stimolo all'innovazione.

“La prospettiva dell'Anvur – dichiara il presidente di Sistema Impresa Berlino Tazza – mira anche a



La sede di Anvur, Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della ricerca



Da sx: Giacomo Cuonzo, presidente di Sistema Impresa Bari, Antonio Felice Uricchio, presidente Anvur e Berlino Tazza, presidente Sistema Impresa.



risolvere il problema delle competenze in riferimento al collocamento nel mercato del lavoro. Un oggetto di indagine molto importante per le imprese che sono continuamente alla ricerca di figure capaci di interpretare le esigenze e le sfide del mondo produttivo. Anche sul fronte dei giovani laureati, infatti, si nota uno scollamento tra le conoscenze e le aspettative delle aziende. Ci mettiamo a disposizione per sanare un evidente fragilità del nostro apparato produttivo fornendo il punto di vista delle imprese associate. Ringraziamo il presidente Uricchio per la disponibilità che ha manifestato e sono certo che proprio sul tema delle politiche attive in chiave anticiclica possia-

mo trovare un elemento di abbrivio”.

“Lo sviluppo dell'economia nazionale anche e soprattutto in relazione alla crisi pandemica – commenta l'avvocato Giacomo Cuonzo alla guida di SI Bari – non può essere disgiunto da una accurata valorizzazione del fattore della conoscenza. L'innovazione competitiva nasce dalle competenze che devono essere ininterrottamente modellate sulla base dei mutamenti tecnologici e delle tendenze di consumo. Un fenomeno che investe pienamente il segmento degli studi universitari che deve imparare a correlarsi in modo sinergico con le priorità del sistema imprenditoriale”.



SISTEMA IMPRESA
Confederazione delle Imprese e dei Professionisti

GLI INSERZIONISTI

SISTEMA IMPRESA www.sistema-impresa.org
FONDO FORMAZIENDA www.formazienda.com
EBITEN www.ebiten.it

Responsabilità: la riproduzione delle illustrazioni e degli articoli pubblicati è riservata e non può avvenire senza spessa autorizzazione della casa editrice. I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione saranno restituiti anche se non pubblicati e la Casa editrice non si assume la responsabilità nel caso si tratti di esemplari unici.
La casa editrice non si assume la responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori nel caso fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista.

Privacy: Ai sensi del D.Lgs 196/03 garantiamo che i dati forniti saranno da noi custoditi e trattati con riservatezza e utilizzati esclusivamente ai fini promozionali della nostra attività. I dati potranno essere altresì comunicati a soggetti terzi per i quali la conoscenza dei suoi dati risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività della nostra società.



Ente Bilaterale Nazionale del Terziario

EBITEN

SUPPORTA

I LAVORATORI
ATTRAVERSO L'EROGAZIONE
DI **SERVIZI**

E LE AZIENDE
NELLA GESTIONE
DEI **DIRITTI SINDACALI**



 confisat

 fesica
confisat

 confisat
F.I.S.A.L.S.

 SISTEMA IMPRESA

